

## UNITÀ PASTORALE DI ALBINA – CAMPOMOLINO - GAIARINE

Domande

1. *Come è stato vissuto l'incontro del vescovo con la vostra Equipe di UP?*
2. *Quali riflessioni sono emerse dalla lettura della lettera del Vescovo?*
3. *Eventuali altre osservazioni utili al cammino...*

### 1. Incontro con il Vescovo

---

All'incontro, cui ha partecipato anche il vicario diocesano, don Martino Zagonel, erano presenti tutti i componenti laici dell'equipe di Unità pastorale (n. 6), il moderatore don Pietro Silvestrini e il parroco di Albina, don Luciano Cescon.

L'incontro si è svolto all'insegna della cordialità e del dialogo, leggendo e commentando via via i paragrafi della relazione. Ci ha fatto piacere constatare che il vescovo ben conosceva le nostre riflessioni e i materiali inviati, che scorreva all'occorrenza sul suo tablet.

Gli aspetti su cui ci siamo maggiormente soffermati sono stati:

- **la difficoltà di coinvolgere le comunità** nei percorsi di formazione per adulti;
- la difficoltà di **far funzionare** al meglio **gli organismi pastorali** (particolarmente CUP – EQUIPE – commissioni ... laddove ci sono), sia perché composti da persone già impegnate in diverse attività pastorali, sia perché non sempre si riesce ad avere un'uniformità di vedute sui problemi da affrontare;
- **i temi della catechesi** (per bambini-ragazzi-giovani, pre-battesimale) e della **somministrazione dei Sacramenti**, sui quali è avvertita la necessità di avere un approccio unitario e condiviso, in UP, date le problematiche comuni (fragilità delle famiglie, tendenza alla delega educativa, sacramenti vissuti più come un rito che una scelta di fede; età diverse per i Sacramenti...);

Ci ha rassicurato sapere dal Vescovo e da don Martino che potevamo contare per ogni necessità sull'aiuto degli Uffici diocesani. Abbiamo apprezzato anche il suggerimento di metodo che ci è stato dato per i lavori dell'equipe: quello di orientarci su **“scelte operative”** in ambiti circoscritti di interesse condiviso, con indicazioni pratiche da sottoporre poi all'attenzione di CUP e CPP.

Con questi suggerimenti, ritrovati anche nei successivi documenti diocesani, non senza difficoltà, l'equipe ha predisposto un **nuovo progetto di Unità pastorale**, presentato al CUP il 6 febbraio scorso. Il percorso, pensato con respiro pluriennale, si incentra su due punti essenziali:

- **Collaborare e lavorare insieme come organismi pastorali;**
- **Dare un nuovo impulso alla pastorale per rendere le nostre comunità più capaci di ospitalità e di missionarietà.**

Alcune iniziative sono già in cantiere, altre sono in via di programmazione.

## 2. Quali riflessioni sono emerse dalla lettura della lettera del Vescovo?

La lettera è stata presa in considerazione in un incontro di equipe, finalizzato a fare chiarezza su un possibile progetto di UP che ci vedesse concordi nella scelta di obiettivi, contenuti e metodo come raccomandato nella lettera pastorale 2019/2020.

Abbiamo perciò focalizzato l'attenzione su tre aspetti:

- a) **Il rapporto tra i diversi organismi di partecipazione:** in questi anni di sperimentazione degli Statuti diocesani, nella nostra UP, il CUP ha avuto un ruolo marginale, più legato alla formazione per adulti (e con un'altra partecipazione dei CPP), che come vero e proprio luogo di consiglio. Era dunque evidente come uno degli aspetti da migliorare nella nostra UP fosse quello di rivitalizzare il CUP come *“luogo del “consigliare”* meditato su una questione significativa per la comunità cristiana.
- b) **Una maggiore attenzione all'aspetto metodologico:** abbiamo ben compreso come l'**equipe** rivesta un ruolo determinante nello sgrezzare il percorso da compiere in UP, usando il metodo del *“vedere, discernere, individuare linee operative”* che vede il CUP parte integrante del cammino. Ed è proprio questo il metodo che abbiamo cercato di seguire nell'elaborazione del nuovo progetto pastorale. Tuttavia constatiamo che applicare questo procedimento per realizzare percorsi progettuali non è cosa facile, in quanto non sempre vi sono i **presupposti**:
- **tempi adeguati**, che spesso faticiamo a trovare per gli incontri di equipe;
  - una **comune visione** dei problemi e dei modi con cui affrontarli;
  - un congruo numero di **operatori pastorali** che negli anni si è sempre più assottigliato;
  - un **senso di appartenenza** alla realtà più ampia dell'UP, che fatica a svilupparsi a causa di una certa mentalità legata più alla parrocchia che all'UP, per cui si rimane spesso ancorati al *“da noi si è sempre fatto così”*.
- c) **La questione della comunicazione:** da tempo ci stiamo interrogando sul perché le iniziative proposte dall'equipe non attecchiscano poi nelle singole realtà parrocchiali, a parte alcune come la ricorsiva “Messa della Carità” in UP e il Palio dei Chierichetti (promosso e curato dai catechisti di UP). I motivi potrebbero essere ricondotti a tre aspetti:
- **l'equipe e il CUP sono organismi poco conosciuti**, materialmente mai presentati alle comunità; sono entità vissute come “altro da sé”, come un qualcosa di parallelo dentro un'operatività già pianificata dalle parrocchie e pertanto visti come un ulteriore “fardello” da caricarsi sulle spalle;
  - **non si è mai programmato un momento di comunicazione ufficiale** dei percorsi di UP nelle comunità; lo si è lasciato all'iniziativa delle singole parrocchie e non in tutte è stato attuato; questo non ha favorito la comunione e la collaborazione tra le parrocchie;
  - **gli ambiti della pastorale** (liturgia, catechesi, carità) nonostante il tentativo fatto con il precedente progetto *“Animazione alla Carità”*, continuano a viaggiare su un binario quasi esclusivamente parrocchiale.

Proprio per superare anche questo **nodo critico della comunicazione**, abbiamo pensato di avventurarci nella costruzione di un **SITO DI UP**, di cui si sta occupando da qualche mese un gruppo di laici, rappresentativo delle tre parrocchie, guidato da un giovane webmaster del luogo, con la supervisione dei parroci.

### **3. Eventuali altre osservazioni utili al cammino...**(emerse negli incontri di equipe pastorale)

---

#### **Presupposti dell'ambiente operativo:**

1. Viviamo in una **società plurale, laica e secolarizzata**, dove è diffusa quella che papa Francesco definisce la “globalizzazione dell'indifferenza”.
2. La popolazione locale della nostra UP segue in qualche misura la cultura del tempo corrente.
3. A riguardo della comunità dei credenti, vi è un **esiguo numero di attivi** nei diversi servizi per la chiesa, in comunità non più tanto corpose.
4. È attribuita una crescente **priorità al lavoro o alle attività personali e familiari**.
5. La **fede** risulta **sempre meno scontata** e diffusamente presente tra i più come ombra pervasiva, oggetto talora di qualche ripensamento più deciso.

#### **Riflessioni**

1. Data la fede sempre meno convinta che si osserva nelle nostre comunità, diventa improrogabile un'autentica **missione cristiana**. È **prioritario testimoniare, annunciare**, far comprendere il vero messaggio evangelico che nel tempo pare sia andato perduto.
2. In una realtà molto difforme e variegata, come quella di oggi, risulta inefficace imporre il “catechismo” come obbligo; è bene invece applicare la maieutica, **suscitare responsabilità**, senso critico, adesione libera e convinta. La catechesi deve essere indirizzata alla famiglia, alla comunità e non può essere compartimentalizzata in categorie, se poi non trova sostegno e coerenza negli esempi.

#### **In conclusione**

1. Oggi occorre **far rinascere la fede**, anche accontentandoci di pochi, evitando in ogni modo di favorire quell'ipocrisia che già si sta insinuando pericolosamente nel tessuto sociale.
2. Le **lettere pastorali del Vescovo** rimangono un **valido e autorevole aiuto**, orientativo per gli **organismi di partecipazione ecclesiale**, che nonostante le difficoltà, continuano ad essere in generale animati da buona volontà. Nel contempo essi **non vanno lasciati soli** ad affrontare la complessità dei problemi che caratterizzano il vivere odierno, pur sapendo che nelle nostre comunità i valori cristiani sono ancora presenti, ma fragili.

#### **Suggerimenti**

1. Per quanto attiene al rinnovamento organizzativo e metodologico, a riguardo della UP e del suo funzionamento, occorre proseguire nel **percorso di miglioramento** intrapreso in questi anni, facendo leva su quella parte di comunità di credenti autentica e disponibile all'impegno cristiano.
2. Tale miglioramento non di meno va **accompagnato** dalla diocesi con forme di sostegno e formazione che sopperiscano a quella sorta di autodeterminazione volontaria, adattativa e collaborativa, finora adottata.
3. Appare infine necessario, ridurre al minimo l'impegno accessorio e di infrastruttura burocratica, pur nella convinzione che occorre sempre affidarci ad un **metodo progettuale**, al fine di favorire l'**essenziale linguaggio di “essere” e “operare”** nella concretezza, guidati dall'amore, dalla fraternità, dalla carità.
4. Nelle nostre comunità, si osserva del resto una buona motivazione nel sovvenire il prossimo in difficoltà con opere di **solidarietà fraterna**.

Gaiarine, 22/02/2020

L'equipe pastorale di Albina, Gaiarine, Campomolino